

Nuova Rivista Storica

Anno XCIII, Settembre-Dicembre 2009, Fascicolo III

Bollettino bibliografico: Schede

Storia moderna

Confréries et dévotions dans la catholicité moderne (mi-XV^e – début XIX^e siècle), études réunies par B. Dompnier et P. Vismara (Collection de l'École française de Rome, 393), Rome 2008, pp. 442

Il volume è il frutto di un incontro di studi tenutosi a Roma nell'ottobre 2003 grazie all'iniziativa congiunta del Centre d'histoire «Espaces et cultures» dell'Université Blaise-Pascal di Clermont-Ferrand, dell'Università di Milano, e del Centre d'anthropologie religieuse européenne (EHESS), con il sostegno dell'École française de Rome. In questa occasione, diversi studiosi hanno confrontato i risultati di ricerche condotte sulle confraternite di età moderna. L'approccio prescelto allo studio della complessa fenomenologia confraternale è stato quello religioso. Nella fattispecie, studiando le confraternite si è cercato di cogliere i cambiamenti, ma anche le persistenze, ravvisabili all'interno del mondo cattolico nel lungo periodo compreso tra la Riforma di primo Cinquecento e i primi decenni dell'Ottocento. Le confraternite, come noto, forniscono infatti preziosa testimonianza sul credo diffuso, sulle forme di pietà praticate dai fedeli, sul ruolo del clero nell'organizzazione della religiosità laicale. Come precisano i curatori del volume, aver messo a confronto due diverse tradizioni storiografiche, quella italiana e quella francese, entrambe – pur se sotto diverse angolature – da tempo attente allo sviluppo del fenomeno confraternale, ha consentito di presentare anche alcune messe a punto problematiche e metodologiche.

Gli interventi di cui si compone il volume si succedono nel medesimo ordine con cui vennero presentati durante il colloquio, quando furono raccolti entro ampi contenitori tematici quali: «Le confraternite, vettori privilegiati della devozione», «Pastorale, confraternite e devozioni», «Confraternite, spiritualità e società», «Tipologie confraternali e tipologie devozionali», «Geografia delle confraternite e delle devozioni». A nostro parere, i contributi possono venire ulteriormente distinti in base all'interesse prioritario dimostrato dai singoli ricercatori. Abbiamo così studi che privilegiano l'analisi delle fonti (D. Rocciolo, *Confraternite e devoti a Roma in età moderna: fonti e problemi storiografici*), tra le quali un posto privilegiato è stato dato a libri (R. Rusconi, «Tesoro spirituale della compagnia». *I libri delle confraternite nell'Italia del '500*; P. Martin, *Des Confréries face au livre 1750-1850*; M.H. Froeschlé-Chopard, *La dévotion du Saint-Sacrement. Livres et confréries*) e lettere di indulgenza e di aggregazione arciconfraternale (S. Simiz, *Les confréries face à l'indulgence: tradition, quête, accueil et effets dans la France de l'est XV^e-XVIII^e siècle*; F. Hernandez, *Être confrère des Agonisants ou de la Bonne Mort aux XVII^e et XVIII^e siècles*). Altri interventi indagano sul ruolo, più o meno incisivo, avuto dalle confraternite nella promozione di determinati culti e devozioni (G. Sinicopri, *Encadrement des laïcs et identité spirituelle. Les confréries Carmélitaines en France. XVII^e-XVIII^e siècles*; B. Dompnier, *La dévotion à saint Joseph au miroir des confréries, XVII^e-XVIII^e siècles*; P. Vismara, *Confraternite e*

devozioni nella Milano del Settecento; R. Bertrand, *Limites du rôle des confréries dans le rayonnement des dévotions en Provence sous l'Ancien Régime*), e sul coinvolgimento di gruppi specifici (S. Negruzzo, *Devozioni e vita quotidiana degli studenti nell'Italia moderna*; B. Vincent, *Pour une histoire des confréries de Noirs*). Alcuni contributi sottolineano l'evoluzione dei tempi (P. Desmette, *Les confréries religieuses dans le diocèse de Cambrai à l'époque moderne: permanences et innovations*), mentre altri i nessi con determinati luoghi: luoghi sacri della cristianità come i santuari (M. Tosti, *Confraternite e santuari nell'Italia centrale. Rapporti, committenza, devozioni. Secc. XV-XIX*), ma anche spazi urbani (S. Nanni, *Confraternite romane nel Settecento. Spazi e forme delle cerimonie*), e infine contesti geografici, come l'Oriente latino (B. Heyberger, *Confréries, dévotions et société chez les catholiques orientaux*) e le Americhe (P. Ragon, *Mouvement confraternel et spiritualité dans le Mexique de la fine du XVII^e siècle*). Individuare questa ulteriore ripartizione – resa in ogni caso osmotica per l'impossibilità di suddividere rigidamente certe tematiche – conferma come lo studio delle confraternite non rimanga ancorato all'interno della storia della chiesa, della spiritualità, dell'associazionismo religioso, ma offra materiali interessanti alla discussione della storia della cultura, della città, del culto dei santi, delle relazioni tra Occidente e Oriente nonché tra Vecchio e Nuovo mondo, una ricchezza ben messa in luce dal conclusivo intervento dei curatori *De nouvelles approches pour l'histoire des confréries*. (M.G.)